



Alzati e va';
la tua fede ti ha salvato!

Luca 17,19

La Lampada

PARROCCHIA S.ANDREA PIOTTELLO

FEB.2013



HYDROPLUS^{snc}

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it



GALBIATI ARREDAMENTI

Pioltello - Via Marconi, 18
Tel. 02.92.10.71.24

Visita il catalogo
www.arredamentigalbiati.it



Studio Pozzi

CONSULENTI DEL LAVORO E COMMERCIALISTI ASSOCIATI

Rag. Martina Boneschi
Dott. Laura Pozzi

consulenti del Lavoro

Rag. Luisella Pozzi
Rag. Francesca Mondì

commercialisti e revisori dei conti

via Brescia, 39
20063 Cernusco sul Naviglio (MI)
Tel. 02.9239371 - Fax 02.92101792
e-mail: studiopozzi@studiopozzi.it



salmoraghi & viganò



PIOLTELLO - Via Milano, 63
Tel. 02.92142012

ISOLA PEDONALE

DA LUNEDÌ A SABATO
orario continuato
9.00 - 19.30



E allora don, come si trova?...

«E allora don, come si trova?». È la domanda più frequente, credo, che mi sono sentito rivolgere quando scambio due parole visitando le famiglie...

Una bella domanda che dice interessamento per un nuovo arrivato.

Forse, è proprio il caso di dirlo: non si sta per niente male qui con voi!

Persone cordiali, comprensive, desiderose di mettersi in gioco, di rinnovare il proprio spirito per fare cose nuove, e di recuperare anche cose del passato purché facenti parte di esperienze positive.

Persone pronte a rispondere alle varie necessità con calore umano e vicinanza. Persone che partecipano alla vita della comunità in tanti modi, e che sanno stringersi attorno all'altare per celebrare l'eucaristia della domenica: è lì che tutto il fare trova un senso e una motivazione.

Un'esperienza fin qui positiva e promettente, che potrà portare, credo, a dei buoni risultati. Ci sono tante attese, tante speranze, tanti desideri: ne ho ascoltati davvero molti in questo breve tempo.

Fra tutti mi ha colpito una sorta di primo posto che molti adulti dedicano ai giovani e agli adolescenti. Credo sia il desiderio di offrire loro qualcosa di «solido» perché possano crescere bene. Sono contento che sia così, e sono contento che questo desiderio si stia realizzando grazie alla disponibilità di persone che accettano ogni giorno la sfida di fare un cammino con i nostri ragazzi e i nostri giovani, a volte anche troppo poco compresi se non addirittura troppo poco ascoltati.

Le varie catechesi, secondo le età, di cui la nostra Comunità è ricca, sono cammini che dicono la disponibilità di ragazzi, adolescenti, giovani e adulti ad accogliere l'invito del Vangelo che chiama a farsi «testimonianza viva» nel quotidiano, per «camminare accanto», per «ascoltare ed ascoltarsi», per tentare di comprendere e, quindi, tentare di

condividere esperienze e momenti di vita a volte belli e a volte meno belli, o quanto meno non sempre così sereni, come ultimamente abbiamo vissuto.

Una scelta, questa, che non si deve mai dare per scontata in questi tempi; anzi, una scelta che interroga e attende risposte non solo di carattere umano e sociale ma soprattutto di fede.

Tanto nell'ambito giovanile quanto negli altri settori, è importante continuare con questo «entusiasmo contagioso» che coinvolga anche persone nuove: la parrocchia è il luogo dove tutti e ciascuno hanno, nel rispetto degli altri, il diritto-dovere di un proprio posto che nessun altro può occupare. Anzi, solo ciascuno di noi può occupare il proprio posto: l'«assenza» è sempre un impoverimento, la «presenza», invece, è sempre una ricchezza da custodire con tanta delicatezza.

Ecco, allora, l'importanza di sostenere la vivacità della nostra comunità a partire proprio da quell'«esserci».

Il mistero dell'Incarnazione, celebrato da poco, ci dice che Gesù, preannunciato come Salvatore del mondo, è venuto ed ha occupato il «suo» posto, compiendo così ciò che ha voluto da Lui Dio Padre.

Gesù così è lì a ricordare a ciascuno di noi che è anche compito nostro occupare un posto «il nostro».

È lì a ricordarci che anche noi dovremmo «esserci» come testimoni di un evento che, anche se più grande di noi tanto da essere Mistero, è nelle nostre possibilità di vita e di testimonianza quotidiana.

E allora, restituiamoci questa possibilità imperdibile che, forse, non ci siamo concessi: diventiamo sinceramente e con verità dono gli uni per gli altri e trasformiamo la nostra Comunità in un luogo di fraternità vissuta e concreta.

«E allora don, come si trova?... Bene!».

Don Aurelio

Consiglio Pastorale

Verbale del 14 novembre 2012



Ordine del giorno: **Oratorio, riflessioni e considerazioni**

Don Aurelio apre il Consiglio pastorale leggendo il seguente passo dal Vangelo di Matteo 25,1-13:

“In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora»”. Vigilare, un richiamo che ci viene proposto, tutti i giorni, a non lasciarci sopraffare dalle cose ma riuscire a vedere oltre a non assopirci, perché nel momento dell'incontro con il Padre ognuno di noi sia pronto. Preoccuparsi, occuparsi prima, significa avere la capacità e l'accortezza di vedere una via di uscita.

Nella nostra vita siamo un po' presi e perdiamo l'orizzonte di

dove vogliamo arrivare, l'olio del saper guardare oltre ci può aiutare a non farci sopraffare dalle cose e dalla disperazione. Anche noi siamo chiamati a vigilare e preoccuparci, rifacendoci anche ai richiami del nostro Arcivescovo.

Verifica verbale precedente riunione

Viene segnalato che a maggio veniva dedicata una giornata ai malati, tradizione da riprendere, riconsiderare e rivalutare.



Oratorio come e cosa fare

Si riprende il discorso sull'Oratorio, la situazione attuale di furti si è risolta con la sostituzione delle serrature delle porte di accesso, resta il problema della presenza del gruppo di ragazzi di varie provenienze che disturba un po' l'ambiente.

Don Aurelio invita a leggere gli adolescenti e giovani di oggi. Hanno bisogno di essere più seguiti. È necessario essere presenti e condividere con loro il tempo, ascoltarli, entrare in sintonia con loro. Ci vuole una presenza costante con la

capacità di creare sintonia. L'imposizione non paga, crea rottura. Coinvolgere e cambiare sono le azioni da intraprendere, sarà necessario rivedere e ripensare ad una figura che in Oratorio deve essere da riferimento. Indica che occorre interrogarsi su cosa è successo nel tempo per meglio comprendere. Affrontare il tema dell'Oratorio non significa affrontare solo il problema materiale (manutenzione), ma il come agire sulle persone che lo frequentano, lo abitano, lo rappresentano e lo fanno vivere. L'Oratorio ha i suoi paletti e le sue proposte, l'Oratorio è l'espressione di una comunità che cresce e educa e come tale ha un regolamento che nasce da un progetto che dice la realtà che c'è in un Oratorio. Sollecita a coinvolgere i gruppi parrocchiali nell'individuare dei percorsi per affrontare la tematica dell'Oratorio. Incita a creare un'alleanza educativa, tra Oratorio, parrocchia, famiglia e scuola per avere un unico modo coerente di proporre un'educazione alla vita, per formare questi giovani alla vita.

Si commenta che l'attuale situazione negativa deve spingere a riflettere, per verificare se è possibile affrontare il problema con un approccio differente. Creare cioè un progetto che non dipenda da un individuo (sacerdote o responsabile oratorio), ma individuare un percorso formativo che coinvolga tutte le realtà educative coinvolte in Oratorio. Tutti gli educatori dovrebbero essere formati per

dare una risposta univoca. È necessario quindi avere in mente un cammino/progetto. A questa impostazione molto bella si contrappone il fatto che senza una presenza costante potrebbe essere molto difficile portare avanti qualsiasi progetto.

Don Aurelio sottolinea il fatto che il progetto per l'Oratorio deve nascere dalla situazione e dall'ambiente. Deve adattarsi alle persone che ci sono ed alla realtà odierna dove viene a mancare anche il senso del luogo, quello che ti spinge ad agire in modo differente.

Si discute quindi se sia possibile creare un gruppo in grado di aiutare i ragazzi a vivere questo ambiente in modo differente e su come trovare un equilibrio tra una certa rigidità e rispetto di regole e principi e l'accoglienza ed il coinvolgimento del maggior numero possibile di ragazzi. Si conclude che un progetto con degli scopi ben definiti e un buon livello di formazione di tutti gli operatori che lavorano in oratorio dovrebbe poter conciliare accoglienza e rispetto del luogo e delle regole.



In generale si commenta che, con il tempo si è creato un certo vuoto, l'Oratorio ha lasciato troppi spazi e perso attrattiva. Va ripresa una chiara linea d'azione e per questo potrebbe essere importante avere qualcuno che guidi e sia di riferimento.

Don Aurelio conclude che il Consiglio Pastorale debba chiedere a tutte le realtà educative dell'Oratorio e della Comunità di affrontare la situazione per decidere un percorso da seguire.

È necessario rileggere il tessuto che abbiamo, perché ci sono

ragazzi, esaminare il perché di tante cose e definire un percorso. Verrà definita una commissione con la partecipazione più ampia possibile dei vari gruppi della Parrocchia in modo da raccogliere le idee ed i pareri di tutti.

Varie

Si parla della Festa patronale di S. Andrea, particolare alcuni membri del CP propongono di sensibilizzare l'amministrazione comunale affinché la festa patronale ritorni ad assumere maggiore importanza anche a livello cittadino. Si commenta però che gran parte dei concittadini gravitano per lavoro su Milano e la vicinanza temporale della festa di S. Ambrogio rendono difficile questa ipotesi.

Viene ricordato il progetto, avviato ancora da don Gianni, di dotare di un'edicola mariana sulla via D'Annunzio la strada che va al Comune.

Il prossimo Consiglio Pastorale si terrà il giorno 12 dicembre, all'incontro verrà invitata una rappresentanza del gruppo CARITAS.

Quaresima in città 2013

ANNO DELLA FEDE

Giovedì 28 febbraio

La Fede in cammino

Proiezione del film:

IL CAMMINO PER SANTIAGO

con Martin Sheen

Giovedì 7 marzo

Fede e dialogo / incontro con l'Islam

Incontro con: Paolo Branca

Giovedì 14 marzo

Le sfide / difficoltà della fede

Spettacolo teatrale

SUL FINIRE DELLA NOTTE

Angelo Franchini



Giovedì 21 marzo

Fede e scelte di vita

Serata a cura dell'associazione

La Corte dei Limoni

Il dono di una lunga vita

Se c'è una occasione dove la famosa espressione "il tempo vola" si tocca con mano, è proprio il tempo natalizio. È psicologicamente lungo il tempo dell'Avvento, lunga la novena ma è breve il giorno di Natale. Un soffio Natale, un soffio l'Epifania, un soffio sono le vacanze natalizie. La preparazione è sempre più lunga della celebrazione.

È una constatazione vera e da un certo punto di vista anche bella, se non ci fosse la tentazione di applicare questa formula (il tempo vola) alla vita che ci sfugge di mano e quindi di sperimentare un po' di malinconia. La tentazione c'è ed esiste soprattutto quando la vecchiaia è accompagnata dalla malattia.

A vincere questa tentazione di malinconia abbiamo un compagno di viaggio straordinario, niente di meno che il S. Padre Benedetto XVI.

Ne fa uno slogan: "È bello essere anziani". Questo elogio il Papa lo pronuncia visitando una casa di riposo di Roma.

A prima vista parrebbe un'espressione assurda, così lontano dalla logica umana, invece il Papa ci dimostra quanto vera sia la sua osservazione. Il Papa uomo tra gli uomini nei passi lenti e incerti degli ottantenni ha detto cose audaci, è bello, per chi si sente amato da Dio, essere anziani.

Dice il Papa nel salutare gli ospiti della casa di riposo di Roma: "Vengo tra voi come vescovo di Roma ma anche come anziano in visita ai miei coetanei. Superfluo dire che conosco bene le difficoltà i problemi e i limiti di questa età e so che queste difficoltà per molti sono aggravati dalla crisi economica. Talvolta ad una certa età

...Abbiamo ricevuto il dono della vita, il dono di una lunga vita". Vivere è bello anche alla nostra età, nonostante qualche acciaccio e qualche limitazione. Nella Bibbia la longevità è come un dono da apprezzare... Eppure spesso la società dominante della logica dell'efficienza e dal profitto non lo accoglie come tale, anzi spesso lo respinge considerando gli anziani come non produttivi, inutili. Tante volte si sente la sofferenza di chi è emarginato, vive lontano dalla propria casa o nella solitudine. Penso che si dovrebbe operare con maggior impegno iniziando dalle famiglie e dalle istituzioni pubbliche per fare in modo che gli anziani possano vivere nelle proprie case... La qualità di una società si giudica anche da come gli anziani sono trattati e dal posto loro riservato...

La Chiesa è effettivamente casa di tutte le generazioni, in cui "ognuno deve sentirsi a casa e dove non regna la logica del profitto ma quella della gratuità dell'amore".

Quanto è chiaro il discorso del Papa che ci impegna alla riflessione e quindi ad un cambiamento di stile di vita.

Al prossimo bollettino altre raccomandazioni del Papa sull'anziano.

Don Nino



capita di rivolgersi al passato rimpiangendo quando si era giovani, si godeva di energie fresche, si facevano progetti per l'avvenire. Così lo sguardo a volte si vela di tristezza, considerando questo tempo, questa fase della vita come il tempo del tramonto". Continua il S. Padre: "Pur nella consapevolezza delle difficoltà che la nostra età comporta, vorrei dirvi con profonda convinzione che è bello essere anziani.

Calendario Quaresimale 2013

1. L'IMPOSIZIONE DELLE CENERI:

17 febbraio - Prima domenica di quaresima
al termine di ogni celebrazione eucaristica

2. LITURGIA PENITENZIALE E CONFESSIONI COMUNITARIE

mercoledì 20 febbraio e 27 marzo ore 20.30

3. tutti i giorni (escluso il venerdì)

ore 7.45 recita delle lodi
ore 8.00 S. Messa
ore 16.30 S. Messa
ore 17.00 recita dei vespri

4. venerdì

ore 8.00 via crucis in chiesa
ore 16.40 via crucis in oratorio
ore 20.30 vespri-adorazione, possibilità di confessioni

5. Domenica dalle 15.00-16.00 quaresimale degli Adulti e Anziani

Il gesto di carità quaresimale sarà destinato al
dispensario sanitario di Haiti



Via Crucis con l'Arcivescovo

Il rito si svolgerà in Duomo per quattro martedì. Si inizia dal 19 febbraio

Anche quest'anno, durante la Quaresima, il cardinale Angelo Scola guiderà la Via Crucis in Duomo, con una formula simile a quella dello scorso anno, soffermandosi di volta in volta su alcune Stazioni.

Il Cammino catechetico ha per titolo *Stabat Mater dolorosa*.

Primo incontro, martedì 19 febbraio: «Ecco l'Uomo!» (Stazioni I, II e III).

Secondo incontro, martedì 26 febbraio: *Il Figlio che sostiene la Madre* (Stazioni IV, V, VI, VII e VIII).

Terzo incontro, martedì 5 marzo: «E chinato il capo, consegnò lo spirito» (Stazioni IX, X e XI).

Quarto incontro, martedì 12 marzo: *La Madre che sorregge il Figlio* (Stazioni XII, XIII e XIV).

Arricchiranno la celebrazione testimonianze poetiche e accompagnamenti musicali.

I fedeli della Zona VII (Sesto San Giovanni) incontreranno il cardinale in Duomo, martedì 12 marzo.

Dirette televisive (dalle 21 alle 22)

Telenova (canale 14 digitale terrestre)

Telenova News (canale 664 digitale terrestre)

Radio Marconi



Sarà disponibile nelle librerie il sussidio *Stabat Mater dolorosa*, con cui poter seguire la Via Crucis. Il testo accompagna l'itinerario catechetico, dando modo di seguire i riti anche ai gruppi d'ascolto collegati da casa via radio, tv o internet.

Alla sorgente dell'amore

Da diversi anni la nostra comunità, in occasione della Festa della famiglia, sollecita e aiuta gli sposi a far memoria del sacramento ricevuto da 5-10-15 fino a 50 anni e oltre (non mettiamo limiti alla provvidenza...).

Noi, dopo 35 anni di matrimonio, lo abbiamo vissuto come un momento importante e utile, per scrollarci di dosso la pigrizia che come si sa, è sempre in agguato, e per non dare per scontato tutto quello che fin qui abbiamo costruito. "Chi vede un fiume guarda il verso in cui scorre, dove scende secondo la corrente. Ma il futuro di un fiume è alla



sorgente" (Erri De Luca). Proprio così, non c'è futuro se non si torna spesso alla sorgente

del nostro amore, poiché la verità sta lì, nel perché del nostro incontro, perché ci siamo amati con una promessa eterna.

In tutti questi anni per noi è stato importante prendersi cura l'uno dell'altra, come un dono ricevuto, prezioso e fragile, certi che nessuno può farlo meglio di noi, con l'aiuto della grazia che il sacramento ricevuto ci ha donato.

Certo, a volte è capitato di guardarci e non riconoscerci, sentirci estranei, vedere nell'altro il nemico e non l'amato; ma poi la nostalgia per quel mistero che è l'amore, nato alla sorgente del nostro incontro, ci ha riportati indietro. Nostalgia della verità che è Dio stesso a volere che sia l'amore tra un uomo e una donna ad essere segno del Suo amore per noi, e Lui che è fedele, protegge questa verità e chi in lui si affida.

"O Dio, nella tua creazione, traendo la donna dall'uomo, Tu hai voluto con questo miracolo, che fra i due vi fosse un'unità coniugale e il mistero dell'amore". (Antica preghiera per gli sposi della tradizione ortodossa).



M-M

NOZZE DI RUBINO (40 anni di matrimonio)

Il Gruppo Familiare ringrazia tutte le coppie di sposi per la bella testimonianza e rinnova sentiti auguri.

Ricordiamo le coppie più longeve, quelle che hanno festeggiato le nozze di rubino, quaranta anni di matrimonio:

TANCREDI GIUSEPPE
CIROTTOLA MARIA

CAFFO ROCCO
ZARBA LUCIA

CANEVISIO ANTONIO
BERTINI AGNESE

RUSSILLO MICHELE
CEDRI PALMIRA



MOTTA EGIDIO
VIGANI GABRIELLA

LOPEZ ROBERTO
SOGATO LITTORIA

NEGRI FRANCO
GUIDA ISABELLA

CONTRAFATTO ANGELO
GUIDA LAURA

Le parole della Famiglia

Una famiglia che cerca di costruirsi sulla fede nella benedizione di Dio e nella bontà della vita ha tanti motivi per festeggiare. Ha a disposizione tante parole per dirsi: riprenderle e arricchirle è un modo di dar corpo e anima alla festa, ce lo ricorda l'Arcivescovo nella sua Lettera pastorale, invitando le famiglie a sfuggire alla «tentazione dell'afasia che non sa esprimere la bellezza di un amore casto, di un fidanzamento serio, di un matrimonio cristiano».

Sulla base di questa sollecitazione, in occasione della Festa della famiglia, il Servizio diocesano per la Famiglia ha preparato un libricino, "Di dono in dono". Le parole della famiglia, che aiuta a riprendere la bellezza di alcune delle esperienze fondanti la famiglia, riassunte attorno a 12 parole che a loro volta suggeriscono semplici



attivazioni in famiglia e brevi preghiere.

12 brevi riflessioni nate dalla risonanza di parole fondamentali per la famiglia. 12 è un numero con molti significati simbolici, è associato alla completezza delle realtà umane (12 le tribù di Israele; 12 gli apostoli...) ha certo un riferimento alla famiglia.

Ci siamo però arrivati un po' per caso, seguendo l'esperienza

familiare e scegliendo fra le parole più importanti.

È un lavoro in divenire... Come lo è l'esperienza della famiglia, che è sempre meno e sempre più di quanto ci aspettiamo o sogniamo. E il suo essere mancante o sovrabbondante dipende anche dallo sguardo con cui la osserviamo.

Questo libretto vorrebbe provocare il nostro sguardo sulla famiglia... anzitutto per vederla con più calma, magari non da soli, insieme al coniuge e ai figli, poi per parlarne e agire insieme, infine per parlarne con Dio, provocati dall'esperienza di fede che essa apre.

Abbiamo di che far festa perché viviamo di una speranza affidabile; rinfranchiamoci ancora nella nostra fede e interroghiamoci come poter essere segno vitale in un contesto ove sembra regnare la disillusione.

Nuove prospettive dal Family 2012

La famiglia è un valore sociale sul quale investire per il nostro futuro



L'anno che è appena terminato è stato caratterizzato dall'attenzione posta sul tema della Famiglia culminato con l'incontro delle famiglie col Santo Padre a Bresso.

Le riflessioni che ci ha lasciato Papa Benedetto XVI in occasione dell'incontro mondiale delle famiglie offrono spunti interessanti per guardare questo momento storico a volte faticoso da vivere nella sua complessità. Il Papa ha invitato tutti a ripartire dal rapporto

investire. E la nostra comunità cristiana che investimento fa? Qual è la nostra attenzione verso la famiglia, anche verso quella che si trova in situazione di sofferenza? Quale attenzione per le famiglie che entrano a far parte della parrocchia, con varie provenienze? Quali le iniziative? Quali le proposte? In quest'ottica, nel recente passato, era stato messo a fuoco nella pastorale della nostra diocesi un percorso triennale iniziato dal nostro

Nella nostra parrocchia sono attivi diversi gruppi familiari, nati negli anni dalla spontanea volontà dei singoli di ritrovarsi per condividere una parte del proprio cammino. I gruppi familiari sono occasione di preghiera, di formazione, di relazioni fraterne e di servizio, di condivisione di quanto la quotidianità offre alle famiglie. In parrocchia c'è attenzione alla formazione delle nuove famiglie attraverso i corsi prematrimoniali, vengono proposti incontri di catechesi in preparazione al Battesimo, c'è l'opportunità di festeggiare gli anniversari di coppia che tutti gli anni permettono alla parrocchia di avvicinare diverse persone di provenienze ed età diversa.

Oltre a notare le attività presenti in parrocchia sul tema e quanto avvenuto nell'ultimo anno, vogliamo provare a lasciare qualche spunto di riflessione e qualche suggerimento su cui confrontarsi.

Molteplici sono le iniziative ma ci sembra di scorgere solo in secondo piano la presenza di un comune progetto.

Possiamo ipotizzare la nascita in seno al consiglio Pastorale di una Commissione Famiglia che riunisca i diversi rappresentanti dei gruppi familiari ma non solo.

La parrocchia dovrebbe/potrebbe proporsi alle famiglie con una proposta unitaria con momenti iniziali e conclusivi dell'anno pastorale unici per tutte le famiglie, nonché di una proposta di ritiro parrocchiale



personale principale, quello che si costruisce all'interno della famiglia. Fiducia, gratuità, responsabilità, amore, solidarietà, tenacia, vengono vissuti e trasmessi in maniera privilegiata nella famiglia e, possono essere la base per cercare di costruire relazioni umane più vere.

L'incontro mondiale delle Famiglie ha ricordato al mondo intero che la famiglia costituisce un imprescindibile "valore" sociale sul quale

cardinale arcivescovo Dionigi Tettamanzi con le tre Lettere pastorali: "Famiglia ascolta la parola di Dio" (2006-2007), "Famiglia comunica la tua fede" (2007-2008), "Famiglia diventa anima del mondo" (2008-2009).

Questo percorso pastorale si collocava in un cammino di riflessione e impegno sulla missione della famiglia al servizio del Vangelo.

A che punto siamo rispetto a quel cammino?

annuale che provi ad amalgamare le diverse anime e le diverse sensibilità presenti, al fine di creare occasioni per un sano confronto una positiva comunicazione e trasmissione della fede che ogni famiglia vive al suo interno. Detto ciò i singoli gruppi possono aggiungervi e proseguire ad organizzarsi con percorsi individualizzati, ma la matrice dovrebbe tendere a una dimensione comunitaria parrocchiale.

Serve ridare consistenza al "filo rosso" che unisce le varie iniziative, in modo tale che le risorse e le iniziative siano veramente rivolte verso un bene comune, e avvicinabili per tutti.

Le proposte del Family2012 in alcuni casi hanno favorito una diversa composizione dei gruppi e partecipazione che può diventare risorsa e occasione per esperienze di condivisione più ampie.

Non aspettiamo altre occasioni speciali, ora nella normalità



siamo chiamati a provare a dare risposte diverse. Questo percorso ci porta a sentirci parte di una Chiesa più grande che per noi può spaziare in un orizzonte che diventi almeno cittadino se non addirittura decanale.

Crediamo che potrebbe essere arricchente per tutti creare l'opportunità per un incontro annuale di tutte le famiglie di Pioltello. Lo scorso anno era stato programmata una

giornata di festa cittadina per le famiglie ma poi il maltempo ha riportato ognuno nella propria parrocchia. Occasione persa o occasione da riproporre?

È possibile essere affiancati da un sacerdote sulle 4 parrocchie che segua gli aspetti unitari e il collegamento con la realtà decanale e diocesana?

Consiglio pastorale e gruppi familiari, famiglie... Fatevi sentire... Grazie.

Fabiano G. e Roberto M.

TOUR MOSCA & SAN PIETROBURGO dal 6 al 13 luglio 2013

Agenzia Viaggi e-Travel

Direttore tecnico Lucia Lanza
via Roma, 114/a - 20096 Pioltello (MI)
Tel. +39 02 92 14 14 42
vacanze@easy-travel.it
www.easy-travel.it



6 luglio

Partenza da Malpensa con volo Alitalia per Mosca

Dal 6 al 9 luglio

Alla scoperta di Mosca con guide locali parlanti italiano e accompagnatore

9 luglio

In treno da Mosca a San Pietroburgo

Dal 9 al 13 luglio

Alla scoperta di San Pietroburgo con guide locali parlanti italiano e accompagnatore

13 luglio

Partenza da San Pietroburgo con volo Alitalia per Malpensa



Totale a persona € 1445 *

*La quota include voli, tasse, trasferimenti, hotel 4 stelle in mezza pensione, guide locali, accompagnatore e visite come da programma disponibile in agenzia.

Sacrosanctum Concilium

Costituzione sulla sacra liturgia

L'11 ottobre del 1962 si apriva la prima sessione di lavori del Concilio Vaticano II, l'unica alla quale assistette papa Giovanni XXIII, che pochi anni prima aveva annunciato la sua decisione di convocarlo. L'ultima sessione si concluse tre anni dopo, nel dicembre del 1965, sotto un altro pontefice, Paolo VI. Il risultato dei lavori è racchiuso in 16 documenti ufficiali (4 costituzioni, 9 decreti e 3 dichiarazioni), oltre che in innumerevoli diari e testimonianze dei partecipanti. Oggi, a cinquant'anni di distanza dall'apertura dei lavori, questi testi sono ancora un forte stimolo al rinnovamento e la loro rilettura comporta una continua sfida per la Chiesa tutta, che oggi come allora è costretta a confrontarsi con la storia.

Per questo proponiamo in questi numeri della *Lampada* una rilettura delle quattro costituzioni conciliari: *Sacrosanctum Concilium* (1963), *Lumen Gentium* (1964), *Dei Verbum* (1965), *Gaudium et Spes* (1965). Il primo dei documenti approvati dal Concilio, all'inizio della seconda sessione nel dicembre 1963, fu la *Sacrosanctum Concilium*, costituzione sulla sacra liturgia. Oggi una parte consistente dei fedeli che partecipano alla liturgia non conoscono l'importanza e la grandezza delle innovazioni che furono introdotte dalla prima delle quattro costituzioni, perché non hanno ricordo delle celebrazioni preconciliari.

Ritornare a leggere questo testo è importante per comprendere il ruolo della liturgia nella



vita di fede e per scoprire non solo l'attualità e il coraggio di questo documento, ma anche tutto ciò che rimane ancora da fare affinché la liturgia sia davvero partecipata e vissuta come "fonte e culmine della vita della Chiesa".

Le novità introdotte dalla costituzione sulla liturgia, va ricordato, sono il risultato di un percorso iniziato ben prima della discussione conciliare. Già a partire dall'800 infatti il Movimento Liturgico aveva richiamato l'attenzione sul rapporto complesso tra l'uomo moderno e le pratiche rituali della fede, sempre più distanti dalla sensibilità contemporanea, sempre meno coinvolgenti e per questo poco partecipate. La riforma dei riti elaborata nel Concilio va quindi letta all'interno di una più ampia "questione liturgica" che si sviluppa a partire dall'800 e permane rilevante fino ai giorni nostri.

Una prima risposta del Concilio alle difficoltà del vivere il rito da parte dei fedeli è la nuova definizione della liturgia: "La

liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia". I discorsi e le parole del cristiano devono attingere alla fonte di senso costituita dall'ascolto della Parola durante la liturgia, e il messaggio di pace e giustizia che i fedeli sono chiamati a testimoniare all'umanità acquista forza e significato dalla riconciliazione con Dio e con i fratelli che avviene durante la celebrazione. È certo importante anche la preghiera personale e la vita di fede non si riduce certo alla partecipazione alla liturgia, ma la celebrazione comunitaria ne è una fonte imprescindibile. Stabilito questo profondo significato per la vita di fede, allora nella riforma liturgica diventa importantissima la qualità della partecipazione dei fedeli: è necessario che "tutti i fedeli vengano formati a quella piena, consapevole e attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche". La "partecipazione attiva" di tutti i fedeli è una grande novità.

Nell'enciclica sulla liturgia *Mediator Dei*, del 1947, il concetto di partecipazione è più legato allo stato d'animo del fedele che al rito in sé: chi ha difficoltà a entrare nella logica del rito, a comprenderlo, può partecipare anche recitando altre preghiere (traccia di queste indicazioni è ancora viva talvolta nelle nostre celebrazioni, nella preghiera sussurrata del rosario di alcune anziane fedeli durante lo svolgimento della liturgia...). Il consiglio di una partecipazione da "spettatori", viene sostituito nella costituzione conciliare dall'esigenza di una partecipazione piena e consapevole: il ruolo dei fedeli nella liturgia non è accessorio ma essenziale, e deve avere una propria forma e dignità specifica, una pienezza di partecipazione diversa ma ugualmente essenziale a quella del celebrante.

Alla base di questa rinnovata attenzione per la partecipazione dei fedeli c'è una nuova antropologia, ossia un nuovo modo di intendere la natura umana: l'individuo non è costituito di sola ragione, ma anche di senso e sensibilità. Uomini e donne non sono solo "animali razionali", ma anche animali "simbolici": nella loro natura non ci sono solo il ragionamento e il concetto, ma anche la relazione sensibile con il mondo che li circonda e con gli altri. Di conseguenza non sono solo importanti l'attenzione e la comprensione di ciò che avviene nella liturgia, ma anche le risposte, i gesti, i canti, il movimento e l'atteggiamento del corpo che deve esprimere la comunione con l'intera comunità celebrante.

Da questa esigenza di partecipazione attiva deriva la riforma del rito. Uno dei punti più a lungo discussi dal concilio



e infine approvato, fu l'uso delle lingue nazionali nella celebrazione. Dopo lunghe discussioni e nonostante il parere di chi sosteneva che le diverse lingue nazionali avrebbero minato l'unità della Chiesa, è prevalsa la posizione di quanti riconoscevano che l'unità non è data dal parlare materialmente la stessa lingua, ma dall'essere realmente uniti e in comunione fraterna. Se il latino è ormai una lingua morta, la Chiesa è viva e il linguaggio che è veicolo della grazia dev'essere pure esso "vivo".

La partecipazione attiva dei fedeli richiede inoltre una semplificazione dei riti, che li renda "adatti alla

comprensione dei fedeli", in modo che "non abbiamo bisogno, in genere, di molte spiegazioni". La *Sacrosanctum Concilium* auspica che "i riti, conservata fedelmente la loro sostanza, siano semplificati; si sopprimano quegli elementi che col passare dei secoli furono duplicati o aggiunti senza grande utilità; alcuni elementi invece che col tempo andarono perduti, siano ristabiliti, secondo la tradizione dei Padri".

E inoltre la riforma prevede una partecipazione più piena

nelle preghiere dei fedeli, nella ricchezza del riferimento biblico, nella comunione con pane e calice...

Infine, è necessario che i fedeli acquistino maggiore consapevolezza del loro ruolo e per questo i documenti conciliari sottolineano come sia necessaria una buona istruzione alla liturgia, un'adeguata preparazione catechistica, per rivestire anche i fedeli delle responsabilità che spettano loro. Quest'ultimo, sicuramente, è un aspetto che tocca ancora oggi le comunità, che hanno il compito sia di celebrare in unità che di educare alla liturgia e di lasciarsi educare da essa.

Benedetta

Molto resta ancora da fare

Questa relazione non vuole sottolineare le attività fin qui portate avanti od in corso di finalizzazione, bensì essere veicolo di informazione nei confronti delle Comunità parrocchiali e di ogni lettore o cittadino chiamato a collaborare e sostenere le persone che necessitano di aiuto. Le diverse iniziative ed attività in corso possono inoltre agevolare ogni persona di buona volontà, a scegliere un ambito in cui prestare gratuitamente qualche ora del proprio tempo.

Lo scopo prioritario della Caritas consiste nella promozione, diffusione ed educazione della comunità cristiana alla carità. Alle consuete attività di sostegno ed aiuto tradizionalmente offerto alle persone e famiglie in difficoltà, anche in considerazione del crescente numero di immigrati e della perdurante crisi socio economica, negli ultimi anni si è cercato di superare la logica assistenzialista, a favore di un sostegno mirato a supportare ed aiutare le famiglie stesse verso l'autosufficienza economica. L'azione della Caritas pioltellese in particolare, promuove una linea comune che, superando le diverse identità parrocchiali, sappia costituire punto di riferimento nei confronti delle Parrocchie, delle Istituzioni, della Pubblica Amministrazione ed i Privati. Da alcuni anni ha mosso i primi passi la Caritas cittadina, per la quale è in corso dal 2011 il riconoscimento a cura della Diocesi, attraverso l'approvazione dello Statuto e la formale costituzione in Associazione mediante scrittura privata.

L'associazione, tramite riunioni mensili a cui partecipano rappresentanti delle quattro Caritas parrocchiali, traccia le linee guida dell'attività caritativa, coordinandone le attività ed i servizi. La Caritas opera attraverso un Centro di Ascolto cittadino per Immigrati Stranieri (Cacis), quattro Centri di Ascolto parrocchiali per Cittadini Italiani, quattro Centri Distribuzione parrocchiali.

Le principali aree di intervento riguardano: l'assistenza alle persone; istruzione, lavoro, abitazione, consulenza legale, consulenza finanziaria.

Assistenza alle persone

Riguarda l'accoglienza della persona/famiglia; l'ascolto della situazione e dei bisogni; la risposta.



La fase di ascolto è indispensabile per prendere conoscenza delle diverse problematiche e bisogni, per instaurare un clima di fiducia e di apertura verso le persone e tentare di costruire una risposta concreta. Nel 2012 i Centri di ascolto pioltellesi hanno effettuato circa un migliaio di colloqui.

Nel 2012 sino ad oggi sono stati distribuiti 9400 pacchi alimentari, circa 900 famiglie hanno avuto accesso al guardaroba vestiario e 145 famiglie hanno ricevuto mobili e arredi.

Istruzione

La Caritas gestisce due Corsi di apprendimento della lingua italiana, propedeutici ad acquisire l'idoneità al permesso di soggiorno ed all'inserimento nella società civile. I corsi si tengono con cadenza settimanale presso la Parrocchia di Maria Regina e presso la Parrocchia di Seggiano (riservato alle donne straniere).

Lavoro

Il 95% delle persone che si recano in Caritas richiede un aiuto per ricercare un lavoro, primaria esigenza derivante dalla grave crisi recessiva in atto. Attualmente le nostre attività riguardano: l'inserimento a computer di tutti i nominativi ricercanti lavoro (censimento - Registro Lavoro); predisposizione dei curriculum vitae per le persone; segnalazione settimanale delle opportunità lavorative presenti sulla provincia milanese (affissione di appositi avvisi in bacheca); segnalazione a famiglie residenti - che ricercano badanti, colf o personale per pulizie -, di persone che sono in possesso di tessera utente Caritas e dei requisiti previsti (permesso di soggiorno, certificazione Ooss - Asa ecc.).

Capitolo a parte è rappresentato dal Fondo Famiglia Lavoro: nella prima fase voluta da S.E. il Card. Tettamanzi e chiusasi nel 2011, 43 famiglie pioltellesi hanno ricevuto un contributo economico a sostegno (media € 3.000); negli scorsi mesi S.E. il Cardinale Scola ha lanciato la seconda fase, che ha per finalità prioritaria l'inserimento delle persone in un percorso di



riconversione professionale, sfociante nel tirocinio/stage presso un'azienda e, in sede finale, in una eventuale acquisizione di un contratto di lavoro. Ad oggi – unica realtà all'interno del decanato – Pioltello ha presentato 26 domande di inserimento nell'iniziativa (21 persone straniere e 5 persone italiane). A supporto del fondo, sono in corso di definizione per il 2013 alcune iniziative quali: richiami nel corso delle S. Messe domenicali, la predisposizione di una lettera da inviare a tutti gli operatori economici (artigiani ed imprese presenti sul territorio), ed infine una giornata convegno sul tema lavoro.

Abitazione

È una emergenza drammatica, direttamente collegata alla costante perdita o riduzione delle ore lavorative e conseguente incapacità delle persone/famiglie di rispettare gli impegni assunti (mutuo fondiario, canone affitto e spese condominiali). Ogni mese su Pioltello vengono resi esecutivi 3/5 sfratti immobiliari a cui purtroppo ne i Servizi Sociali, ne tantomeno la Caritas riescono fornire soluzione adeguata. In tal senso riterremmo maturo e opportuno un concreto intervento delle comunità Parrocchiali, magari attraverso la messa a disposizione di una piccola unità immobiliare che potrebbe costituire un "salvagente" di fronte a situazioni di drammatica emergenza che periodicamente sussistono.

Consulenza Legale

Nel 2012, a fronte di quanto emerso nei colloqui, 60 famiglie hanno usufruito – gratuitamente – del servizio di consulenza in materia di diritto di famiglia (divorzi, riconoscimento dei figli ecc.), diritto del lavoro (cause pendenti con Pretura del Lavoro, con Datori di Lavoro, con Patronati o Sindacati), diritto civile e penale (liti e contenziosi civili, situazioni derivanti dalla privazione della libertà o altro).

Consulenza Finanziaria

Molte famiglie sono gravate da pesanti situazioni debitorie, che talvolta azzerano il reddito da lavoro o rendono minimali le risorse finanziarie a disposizione della famiglia stessa. Abbiamo pertanto iniziato a presentare dal 2010 nelle diverse istituzioni deputate una ventina di pratiche finalizzate al ripianamento di tali situazioni



(Welfare Ambrosiano - Prestito Cei Speranza - Fondazione San Bernardino - Fondazione Bassanini - Siloe - Fondazione Lombarda Antiusura), quindici delle quali con riscontro positivo per un controvalore di ca. € 85.000.

Abbiamo finanziato a fondo perduto 43 famiglie per circa € 4.500 ed abbiamo in corso 6 progetti di microcredito per cpl. € 4.820 a sostegno di famiglie che, pur in presenza di un reddito, non riescono a provvedere alla copertura di spese e debiti contratti in

precedenza. Questa formula è particolarmente interessante e ci consente attraverso i rimborsi di attivare ed aiutare nuove persone.

PROGETTI

"Tutti in rete": è il progetto informatico, in parte già realizzato, che vede Caritas Pioltello capofila a livello decanale per gestire, condividere ed aggiornare in via telematica tutte le informazioni concernenti le persone e famiglie operanti con Caritas. Per questa attività, che ad oggi vede collegate in rete tre parrocchie pioltellesi su quattro, Caritas ha ricevuto nel novembre scorso un contributo di € 6.000 dal Lions Club Cernusco, a sostegno delle spese di hardware e software connesse.

"Furgone": rappresenta la necessità di sostituire l'attuale automezzo in dotazione alla Caritas cittadina, utilizzato per il ritiro di mobili e arredi, generi alimentari e vestiario. Il mezzo è diesel "0" e come tale non è abilitato alla circolazione per diversi mesi all'anno ed inoltre, presenta la necessità di numerosi interventi che ne rendono antieconomico il mantenimento in esercizio.

"Pronto Fresco": con l'intervento e collaborazione di Banco Alimentare – Onlus, la nostra Caritas ha sottoscritto per l'intera città l'accordo quadro per il ritiro dei prodotti freschi sotto scadenza che vengono settimanalmente smaltiti dai supermercati (Esselunga di via S. Francesco). Si attende quindi il via operativo che dovrebbe giungere nel primo trimestre 2013 per poter fare fronte alle minori forniture Agea e per rispondere all'incremento di domanda di generi alimentari che arriva dai nostri assistiti. Qualcosa è stato fatto, ... molto rimane da fare!

Caritas pioltellese

AUTOTRASPORTI **MAGNI**

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (Mi)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61

DEPILAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO

CENTRI *Nirvana* estetica personalizzata

Via Milano, 73 (isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02 92147344

www.centrinirvana.com

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI
Allianz - Helvetia - Aviva - Dual

DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenzia@raspioltello.it www.raspioltello.it

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

RISTRUTTURAZIONI

Bagni - Cucine
Appartamenti Completi
Ceramica - Parquet
Arredo Bagno
Box Doccia

**PAOLO
RUSSO**

Esposizione:
PIOLTELLO
Via Roma, 82
Tel. 02.92.10.39.96
Cell. 347.92.04.056



VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOIE E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

**Tinte a campione
con lettura
computerizzata
del colore**

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76



VISITA IL SITO DEL
CORETTO PER
ASCOLTARE
I CANTI E PER
TENERTI INFORMATO
SULLE ULTIME NOVITÀ

WWW.ILCORETTOVOCIDELLAGIOIA.ORG



I famosi prodotti dei
monaci Camaldolesi
sono in vendita presso
il Bar Unione
in via Roma 28

La fede di Abramo

«Gesù è il centro della fede cristiana. Il cristiano crede in Dio mediante Gesù Cristo, che ne ha rivelato il volto. Egli è il compimento delle Scritture e il loro interprete definitivo». Con queste parole il papa Benedetto XVI annunciò l'apertura dell'Anno della Fede. Il bollettino parrocchiale partecipa a questo evento pubblicando una sintesi illustrata di quello che può essere definito il prin-

cipio di questo patto di Dio con l'uomo, che ne determina il cammino.

Si inizia con Abramo e la sua storia, sviluppatasi per la fede in Dio. Seguirà Giacobbe, il padre delle tribù di Israele, Mosè il realizzatore dell'Esodo verso la terra promessa. Infine Gesù Cristo, colui che sigillò con la croce la promessa del Padre. Come premessa alla prima storia riportiamo un testo tratto



ANNO DELLA FEDE 2012 2013

da san Paolo, che presenta Abramo come l'uomo di fede che crede «contro ogni speranza alla promessa di Dio».

Paolo Palombella

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO AI ROMANI Capitolo 4

¹Che diremo dunque di Abramo, nostro progenitore secondo la carne? Che cosa ha ottenuto? ²Se infatti Abramo è stato giustificato per le opere, ha di che gloriarsi, ma non davanti a Dio. ³Ora, che cosa dice la Scrittura? *Abramo credette a Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia.* ⁴A chi lavora, il salario non viene calcolato come dono, ma come debito; ⁵a chi invece non lavora, ma crede in Colui che giustifica l'empio, la sua fede gli viene accreditata come giustizia. ⁶Così anche Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia indipendentemente dalle opere:

⁷*Beati quelli le cui iniquità sono state perdonate e i peccati sono stati ricoperti;*

⁸*beato l'uomo al quale il Signore non mette in conto il peccato!*

⁹Ora, questa beatitudine riguarda chi è circonciso o anche chi non è circonciso? Noi diciamo infatti che la fede fu accreditata ad Abramo come giustizia. ¹⁰Come dunque gli fu accreditata? Quando era circonciso o quando non lo era? Non dopo la circoncisione, ma prima. ¹¹Infatti egli ricevette il segno della circoncisione come sigillo della giustizia, derivante dalla fede, già ottenuta quando non era ancora circonciso. In tal modo egli divenne padre di tutti i non circoncisi che credono, cosicché anche a loro venisse accreditata la giustizia ¹²ed egli fosse padre anche dei circoncisi, di quelli che non solo provengono dalla circoncisione ma camminano anche sulle orme della fede del nostro padre Abramo prima della sua circoncisione.

¹³Infatti non in virtù della Legge fu data

ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede.

¹⁴Se dunque diventassero eredi coloro che provengono dalla Legge, sarebbe resa vana la fede e inefficace la promessa. ¹⁵La Legge infatti provoca l'ira; al contrario, dove non c'è Legge, non c'è nemmeno trasgressione. ¹⁶Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi – ¹⁷come sta scritto: *Ti ho costituito padre di molti popoli* – davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono.

¹⁸Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: *Così sarà la tua discendenza.* ¹⁹Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo – aveva circa cento anni – e morto il seno di Sara. ²⁰Di fronte alla promessa di Dio non esitò per incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, ²¹pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. ²²Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

²³E non soltanto per lui è stato scritto che *gli fu accreditato*, ²⁴ma anche per noi, ai quali deve essere accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, ²⁵il quale è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione.

LA FEDE DI ABRAMO

ORA IL SIGNORE DISSE AD ABRAMO:
"VATTENE DALLA TUA TERRA, DALLA TUA
PARENTELA E DALLA CASA DI TUO PADRE,
VERSO LA TERRA CHE IO TI MOSTRERO',
COSI' CHE FACCI DI TE UNA GRANDE NAZIONE
E TI BENEDICA E FACCI GRANDE IL TUO NOME,
E TU POCOA ESSERE UNA BENEDIZIONE.
BENEDIRO' COLORO CHE TI BENEDIRANNO
E MALEDIRO' CHI TI MALEDIRA', IN TE
ACQUISTERANNO BENEDIZIONE.
TUTTE LE TRIBU DELLA TERRA."
GE. 12, 1-3



ALLORA ABRAMO
PRESE SARA SUA MOGLIE
E LOT FIGLIO DI SUO FRATELLO
E PARTIRONO VERSO LA
TERRA DI CANAAN.
IL SIGNORE DISSE: "ALLA
TUA DISCENDENZA IO DARO
QUESTA TERRA."

ABRAMO RUSIODETTE NEL
PAESE DI CANAAN E LOT
NELLA VALLE DEL GIORDANO
VICINO A SODOMA.
COSI' SI SEPARARONO
L'UNO DALL'ALTRO.



"NON TENERE ABRAMO! IO SONO
IL TUO SCUDO; LA TUA RICOMPENSA
SARA' GRANDE ASSAI."

"GUARDA IN CIELO E CONTA LE STELLE, SE LE PUOI CONTARE"
E SOGGIUNSE "TALE SARA' LA TUA DISCENDENZA."

EGLI CREDETTE AL SIGNORE CHE QUELLO CONSIDERO' A GIUSTIZIA.



MELCHISEDEK, RE DI SALEM, FECE PORTARE PANE E VINO
ERA ANCHE SACERDOTE DELL'ALTISSIMO. LO BENEDISSE DICENDO
"SIA BENEDETTO ABRAMO DA DIO ALTISSIMO CREATORE E SIGNORE
DEL CIELO E DELLA TERRA! E BENEDETTO SIA IL DIO ALTISSIMO CHE TI
HA DATO NELLE MANI I TUOI NEMICI!"

ABRAMO E ACAR
ISMAELE

ABRAMO E SARA
ISACCO



ACAR E ISMAELE CACCIATI DA ABRAMO



ABRAMO RIPRESE: "NON SI ADIPI DI GRAZIA IL MIO SIGNORE, E LASCIATI ORA ANCORA UNA VOLTA SOLA: FORSE LA SENE TROVERANNO DIECI." RISPOSE "NON LA DISTRUGGERO PER CAUSA DI QUEI DIECI."

DIO DISSE AD ABRAMO "PRENDI TUO FIGLIO CHE MI, ISACCO E OFFRILI IN OLOCAUSTO". ARRIVATI AL LUOGO INDICATO DA DIO, PREPARATO L'ALTARE, STESSEVI SOPRA IL FIGLIO, ABRAMO PRESE IL COLTELLO PER SACRIFICARLO. MA DIO LO RICHIAMO. "NON STENDERE LA MANO CONTRO IL RAGAZZO! ORA SO CHE RISPETTI DIO E NON MI HAI RISPARMIATO IL TUO FIGLIO, L'UNICO TUO."

"GIURO PER ME STESSO, ORACOLO DEL SIGNORE, PERCHÉ TU HAI FATTO QUESTO E NON HAI RISPARMIATO IL TUO FIGLIO, L'UNICO TUO, IO TI BENEDIRÒ CON OGNI BENEDIZIONE E ACCAI MOLTIPLICARÒ LA TUA DISCENDENZA, COME LE STELLE DEL CIELO E COME LA SABBIA. E SI DIRANNO BENEDITE PER LA TUA DISCENDENZA TUTTE LE NAZIONI DELLA TERRA, IN COMPENSO DEL FATTO CHE TU HAI UBIDITO ALLA MIA VOCE."



Un vulcano... di idee!

Si è appena concluso il progetto "COSTRUIAMO UN VULCANO" promosso dalla coordinatrice e dalle docenti della Scuola dell'Infanzia "A. Gorra" che ha visto protagonisti circa una ventina di papà dell'istituto.

La proposta, legata al tema della programmazione (i quattro elementi: terra, aria, acqua e fuoco) è nata dal desiderio delle insegnanti di "stupire con effetti speciali" i bambini nell'introduzione del tema del "FUOCO" e i risultati sono stati al di sopra di ogni aspettativa!!! Nonostante le difficoltà iniziali, il progetto è partito ugualmente proprio grazie all'intraprendenza e alla costanza dei "nostri" papà che, con professionalità, inventiva e spirito di collaborazione, si sono ritrovati tutti i mercoledì sera (per circa due mesi) ed hanno realizzato sette piccoli vulcani (uno per sezione) ed un vulcano "gigante" (di circa 3m!) esposto nell'atrio della scuola. Accanto all'effetto "scenografico", credo sia importante sottolineare il fine "didattico" che la proposta conteneva in sé. L'aspetto interessante di questo laboratorio è stato proprio l'intento di ricercare "insieme" un connubio tra la "pratica" e la "teoria", tra il progettare un vulcano e trovare la modalità più adeguata per spiegare ai bambini cos'è un vulcano e cosa fa. Da qui l'idea di coinvolgere alcuni papà (tra cui un chimico di professione!) a travestirsi da "chimici" per spiegare "in diretta" cos'è un vulcano, cosa fa e cosa succede durante un'eruzione vulcanica.

L'esperimento (realizzato con tempere, detersivo dei piatti e bicarbonato) è riuscito



benissimo e tutti i bambini (a turno, una sezione alla volta) hanno potuto ammirare "dal vivo" la lava finta che scendeva dal vulcano. Al termine dell'esperimento i papà hanno regalato ad ogni sezione un vulcano da tenere in classe.

Per rendere partecipi i genitori abbiamo filmato l'evento e l'abbiamo proiettato lo stesso pomeriggio al momento dell'uscita.

Anche per il vulcano "gigante" lo stupore è stato altissimo! L'effetto del fumo che usciva dal vulcano ha talmente sbalordito e divertito grandi e piccini che alcune mamme sono entrate nel vulcano insieme ai propri figli! Insomma la fatica, l'impegno e la costanza hanno davvero premiato questi "valorosi"

papà che con semplicità e buona volontà hanno risposto al nostro invito.

Credo che il frutto più bello di questa esperienza, al di là dei vulcani, sia stato il clima di simpatia, complicità e collaborazione che si è creato tra di loro e anche tra di noi.

È proprio vero che quando si lavora e si collabora tutti insieme per un fine comune... che ci accomuna... si crea gruppo e comunione!

Nel ringraziare tutti i papà che hanno collaborato alla buona riuscita del progetto, colgo l'occasione per ricordare a tutti loro che ... NON FINISCE QUI!!!!!!

Viaspettiamo l'anno prossimo... per una nuova avventura!!!

Angelica



Miracoli tra le baracche

Katherine Boo, *Belle per sempre*, ed. Piemme, € 9,90.

Capita di scegliere un libro dalla copertina. Scattata da un reporter italiano questa foto porterà 5000 dollari alla famiglia di una bimba indiana, Poonam. Dopo la tragedia di Bhopal nell'84, uccelli dal cielo e foglie dagli alberi cadevano anneriti da una nube letale, a causa dell'esplosione di una fabbrica di pesticidi, uccidendo migliaia di persone e rendendone altrettante invalide o ancora più povere. Quella somma permetterà invece alla famiglia di Poonam di avere una casa di mattoni e farla studiare.

Belle per sempre: pensavo che il titolo si riferisse alla storia di altre bambine indiane, spesso vittime innocenti di miseria, di rado "salvate" dai piccoli grandi miracoli della vita. Si tratta invece della pubblicità



di piastrelle italiane (beautiful forever) che campeggia sul muro che separa l'accesso all'aeroporto di Mumbai dallo *slum* di Annawadi. Stridente e paradossale, poiché bello certamente non è il varco che apre alla baraccopoli documentata da questo romanzo-reportage, che non può non interrogare la comunità mon-

diale, dal punto di vista politico ma anche morale. Come è possibile infatti conservare, anziché sopprimere, tracce di bontà e di valori umani in un microcosmo in cui sopravvivere può significare dover rubare, educarsi all'indifferenza, fronteggiare calunnie e corruzione, cercare disperatamente la morte?

L'Autrice, dopo anni di interviste e osservazioni ad Annawadi, non vuole offrirci una carrellata anonima all'interno del colosso indiano, diviso tra ipertecnologia e baraccopoli, eloquente simbolo delle contraddizioni del nostro tempo. Il suo è l'invito ad entrare in questo *slum*, nella storia di Abdul e di questi ultimi della terra, ragazzi umiliati che tentano di sopravvivere nei chiaroscuri di vicende segnate da topi e immondizia, e che tuttavia, meravigliosamente, lasciano trasparire un po' di cielo anche da pozzanghere.



Lella Costa, *Come una specie di sorriso*, ed. Piemme ora, € 10.

Lo spunto è offerto da Romain Gary: "L'ironia è una dichiarazione di dignità. È l'affermazione della superiorità dell'essere umano su quello che capita."

L'ironia è uno sguardo sul mondo che esige una distanza

Convienne riderci su!

tale da relativizzare ciò che accade, per non restarne talvolta schiacciati, o per rileggerne il senso in un secondo tempo. D'un lato essa punta al cuore delle cose, facendoci distinguere le priorità; dall'altro essa offre una prospettiva imprevedibile, liberante, capace di ingenerare, spontaneo, un sorriso.

Lella Costa ci offre questa "specie di sorriso" (che come lo sbadiglio sa farsi contagioso!) mediante fantastici episodi di vita quotidiana, arricchiti da brillanti citazioni sull'ironia tratte da canzoni, film, politica, letteratura e filosofia.

Strumento prezioso che gode dell'arte del tempismo,

leggerezza molto spesso sintomo di profondità, l'ironia è dote che pur sempre richiama all'autocontrollo, per non macchiarsi di cattivo gusto, per non procurare disagio, per non sconfinare in cattiveria o cinismo, per non offendere alcun sorriso. Di questi tempi non è male affinarsi in questo esercizio di sopravvivenza, anche se l'Attrice-Autrice avverte di non illudersi: l'ironia non si può insegnare, né imparare da altri a memoria; di certo però la si saprà riconoscere!

**Recensioni a cura di:
Ester Brambilla Pisoni**

Gita sulla neve a Pasturo

Per festeggiare l'inizio del nuovo anno, il nostro gruppo adolescenti, con i rispettivi educatori e don Aurelio, è partito per la casa parrocchiale di Pasturo. Così alle 9.30 del 2 Gennaio, tra una leggera foschia mattutina e molte buone aspettative, ci siamo avventurati per questa nuova esperienza. Arrivati nel singolare paese innevato, ci siamo imbattuti in svariate attività divertenti e costruttive tra le quali: una caccia alla "foto con abitanti del paese" nella quale abbiamo conosciuto molti cittadini di Barzio, pattinare sul ghiaccio, momenti di giochi di gruppo, confrontarsi, bombardarsi di palle di neve e slittare con il bob ai Piani di Bobbio. Quest'ultima è stata la più divertente, gareggiando con il bob o scivolando sulla neve con la tuta ci siamo divertiti e spesso siamo stati battuti dal don. Sono stati tre giorni veramente entusiasmanti dove, grazie agli educatori e al parroco che hanno organizzato tutto, abbiamo saputo unire divertimento e riflessione



per arricchire il percorso che proseguiamo insieme ormai da due anni. Tre giorni completi

nei quali abbiamo imparato il vero significato della parola oratorio: noi non eravamo solo un gruppo di amici che andavano in vacanza; noi eravamo adolescenti che avevano scelto l'oratorio per sentirsi soddisfatti. Ho ricevuto molto da quest'esperienza e penso che continuerò a ricevere tanto dal gruppo adolescenti: stiamo imparando a crescere insieme per migliorare noi stessi e il nostro oratorio.

Eleonora

Il giorno della Festa di Santa Lucia, alcune ragazze delle scuole medie, combattendo il gelido freddo di quel giorno, hanno venduto degli oggetti artigianali natalizi cominciati con Claudia e portati a termine con "Donne del martedì". Il ricavato di € 300 è stato devoluto all'oratorio.

Nella medesima giornata, all'interno della Fiera in paese, c'è stato anche il banchetto con la vendita di oggetti fatti a mano. Parte del ricavato di questa vendita (€ 200) è stato offerto ai missionari pioltellesi.

Banchetto natalizio



Tasselli di Oratorio

SABATO 16 FEBBRAIO

Trasformiamoci in Pirati, Forzieri, Isole, Pappagalli, Sciabole, Bussole, Mappe... festeggeremo il carnevale con la consueta sfilata per le vie del paese e giochi conclusivi in oratorio. Ci ritroviamo tutti in maschera al Centro Lazzati alle ore 14.



MARTEDÌ 22 GENNAIO

In conseguenza di quanto precedentemente emerso dal Consiglio Pastorale è stata convocata la Commissione Oratorio. Hanno partecipato 15 persone desiderose di condividere la propria esperienza oratoriana e la possibilità di dare vita a riflessioni e proposte per il futuro del nostro oratorio. È una buona occasione per costruire insieme un cammino

di oratorio, cercando di tornare alle origini della sua missione educativa e animativa. Verrà riproposto come base di riflessione l'ultimo Piano di Pastorale Oratoriana presente in parrocchia. Sei invitato a partecipare al prossimo incontro.

DOMENICA 27 GENNAIO

Durante la Festa della Famiglia siamo stati allietati da coinvolgenti giochi dagli

animatori dell'oratorio.

È stata una bella occasione di condivisione e di divertimento. Ringraziandoli restiamo in trepidante attesa delle prossime occasioni di animazione che ci proporranno.

DA VENERDÌ 8 MARZO A DOMENICA 10

I nostri ragazzi di seconda media, insieme agli amici delle altre parrocchie, si recheranno ad Assisi per una tre giorni sulle orme di S. Francesco. Buon viaggio e buona esperienza, attendiamo i racconti.

DAL 25 AL 27 APRILE

I ragazzi di terza media che quest'anno faranno la loro Professione di fede si recheranno a Roma sulla tomba di S. Pietro insieme agli amici di tutto il decanato di Cernusco.

Due giorni di divertimento

Il 22 e 23 dicembre 2012, noi ragazzi di seconda e terza media ci siamo trovati per passare insieme due giorni all'oratorio, ... la "convivenza". Il sabato siamo andati a Cassina de' Pecchi (accompagnati in macchina dai mitici genitori!) dove don Paolo ci ha consegnato, dopo un breve momento di preghiera, la Luce Di Betlemme, che abbiamo poi portato in chiesa la domenica mattina.

Arrivati in oratorio dopo una gelida camminata lungo il Naviglio, abbiamo bevuto tutti insieme la cioccolata, e abbiamo passato il pomeriggio fra partite di calcio, "schiaccia 3" e baby sitter per i bambini del gruppo famiglie giovani.

Dopo la pizzata, gli animatori ci

hanno proposto un film, "Stand By Me", che parla dell'amicizia fra 4 ragazzi partiti alla ricerca di un cadavere...

Finito il film, ci siamo divisi nelle alette e preparati per andare a dormire nei sacchi a peli.

A dormire? No! A chiacchierare e spettegolare per tutta la notte e soprattutto a tenere sveglie le nostre povere Maddalena, Chiara e Eleonora, che ci hanno pazientemente sopportato tutta la notte.

Domenica mattina, svegli all'alba, abbiamo fatto colazione, ci siamo preparati e siamo andati a messa, dove abbiamo portato la Luce Di Betlemme.

Una volta tornati in oratorio a prendere borse e bagagli, ci siamo salutati e siamo tornati a casa.

Dice Chiara: "È stata una bella esperienza, nuova per tutti noi, perché abbiamo potuto vivere l'oratorio in modo diverso: trascorrendo due giorni insieme, condividendo quello che avevamo, giocando, e divertendoci un mondo!"

Dice Ester la saggia: "Non dormite in oratorio senza riscaldamento, altrimenti vi buscherete un bel raffreddore! Scherzo, è stato molto divertente poter passare con i miei amici un fine settimana speciale, sicuramente lo rifarei volentieri!"

Grazie mille a tutti i ragazzi che hanno passato con noi questi due giorni e a tutti gli organizzatori della convivenza!!!

Chiara e Ester

Un nuovo appuntamento

La rilevazione dei dati da parte di Confcommercio a tanti sarà sembrata perfino superflua, perché l'anno appena trascorso venisse definito, in termini di consumi, come il peggiore dal dopoguerra. Coloro che il dopoguerra lo hanno vissuto avranno potuto valutare appieno la portata di questa segnalazione. Al di là dei riferimenti temporali e delle esperienze personali,

gente del cardinale Tettamanzi. La sua finalità consiste nel sostegno alle persone italiane e straniere, abitanti nel territorio della diocesi, in difficoltà per la perdita o per la precarietà del lavoro. Lo scorso 29 novembre il cardinale Scola ha inaugurato la fase 2 "Ripartire si può", che a fine dicembre registrava già un centinaio di richieste di aiuto. Questa sorta di traversata del deserto, accompagnata da

della reazione dell'opinione pubblica. I dati sulla corruzione, che ci sono stati più volte riproposti, sembrano suffragare la convinzione di un fenomeno tutto italiano. Eventuali tendenze a generalizzare avrebbero, tuttavia, l'effetto di penalizzare ingiustamente tutti coloro che operano con correttezza, nella piena consapevolezza del ruolo. La Seconda repubblica, nata dopo l'esplosione di Tangentopoli con propositi di rigenerazione, non sembra aver raggiunto l'obiettivo. La politica ne esce con qualche ammaccatura, provocando non poco sconcerto pure nelle persone più bendisposte. Le conseguenze, come per altre circostanze, sono accentuate dalla crisi, che allunga la propria ombra sul ceto medio, intaccandone certezze e prospettive. Nonostante questo quadro poco confortante, le misure fiscali, per sottrarsi agli attacchi della speculazione finanziaria, sono state sostenute con molta fatica, ma con senso di responsabilità da parte dei contribuenti meno abbienti. La necessità di affrontare l'emergenza aveva indotto, peraltro, i due maggiori partiti, tra loro alternativi, anche alla rinuncia di qualche schermaglia di tipo dialettico, per dare vita alla "strana maggioranza", a sostegno del governo tecnico. Con il ricorso alle urne, in un mese che è il simbolo stesso dei rigori invernali, la parola torna al cittadino elettore. Una nazione alle prese con il più impegnativo compito di riduzione del debito e con le politiche per lo sviluppo, necessita ancor più di certezza di mandato, che deriva dalla



è indubbio che, su un piano di pura concretezza, i disagi interessano, oggi come ieri, le categorie sociali più deboli. A volte ti sembra di avvertirne il respiro corto, nella rincorsa delle situazioni che mutano in fretta. Nella quotidiana ricerca di un sostegno, i passi si dirigono verso le amministrazioni locali. Verso la Caritas, che ci tiene puntualmente informati sulla situazione, mentre le nostre parrocchie si confrontano con esigenze nuove e complesse. L'arcivescovo di Milano ha deciso, intanto, di destinare un milione di euro dell'otto per mille al Fondo Famiglia Lavoro. Il Fondo venne annunciato nel Natale 2008 e scaturì, come si ricorderà, da quella pastorale vicinanza ai problemi della

gesti di umana solidarietà, non deve deprimere la speranza. La ripresa arriverà, anche perché, nella valutazione dei cosiddetti fondamentali dell'economia, si fa comunque riferimento a un paese dalle riconosciute potenzialità. Con l'auspicio che il tempo dell'attesa sia il più breve possibile, affrontiamo l'anno nuovo, che non sembra ancora quello giusto, anche se autorevoli esperti collocano i primi segnali positivi addirittura nei suoi ultimi mesi. La legislatura giunge intanto al termine, in leggero anticipo, dopo che abbiamo convissuto con la pressione fiscale e con le notizie degli scandali nella pubblica amministrazione. Lo stupore non pare nemmeno più il tratto caratteristico

volontà popolare. Chiamato nuovamente ad esprimersi, il popolo sovrano mai come ora sembra alla ricerca di riferimenti che lo mettano a riparo dal rischio di cocenti delusioni. Una parte non proprio marginale sceglierebbe ancora l'astensione. Un modo di manifestare il dissenso che, come è stato osservato, si traduce di fatto in un ulteriore partito, ancorché privo di una struttura canonica. Di questo partito, e di quello degli indecisi, i competitori cercano di ridurre la consistenza, mediante la persuasione sulla bontà dei programmi e, soprattutto, sull'attendibilità dei propositi.

Due questioni sono state costantemente presenti nei vari dibattiti: i costi della politica e l'inamovibilità della classe dirigente. La necessità di ridurre il numero dei parlamentari e quello dei loro mandati è stata avvertita dagli stessi partiti. Il rinnovamento dovrebbe iniziare sempre dal loro interno, mediante l'adozione di statuti

adeguati, e la loro conseguente applicazione. La possibilità che vi provveda l'elettore è negata da una legge che, purtroppo, prevede il voto di lista e non quello di preferenza, come sarebbe giusto, per la scelta dei singoli candidati.



La difficile situazione economica ha fatto emergere il desiderio di discorsi nuovi, di parole franche. Le accuse reciproche di una politica che talvolta dà l'impressione di parlare a se stessa, appaiono poco adatte a dissipare le perplessità degli indecisi. La capacità critica delle persone oggi è sempre più assistita da un'informazione attenta e pluralista. La coerenza tra i propositi e l'azione è una qualità

essenziale che, al di là dei fuochi d'artificio delle campagne elettorali, sarà sempre più tenuta in considerazione dall'elettore, nel momento in cui approderà al seggio. In quel momento avrà già fatto un ripasso, per decidere in quale formazione riconoscersi. La sua consapevolezza dell'importanza di un fondamentale diritto appare fuori discussione. Nonostante le limitazioni di una legge elettorale inadeguata, egli sa che il parlamento è chiamato a svolgere, su suo mandato, la funzione legislativa e quella di controllo politico del governo. In un simile scenario i nuovi eletti, archiviate le sottili disquisizioni del dopo voto, non potranno che dedicarsi, con l'urgenza del caso, ai problemi del Paese. Il clima mutato e la tensione delle aspettative non mancheranno di consigliare qualche riflessione in più sulla gravità del compito e sulla inderogabilità dei comportamenti.

Dino Padula



PARROCCHIA S. ANDREA

ORARIO SS. MESSE

Feriali: ore 8

Martedì ore 17.00 Cappellina invernale

Mercoledì ore 20.30

Giovedì ore 15.00 esposizione del Santissimo

Cappellina invernale

ore 16.45 S. Messa

Festivi: Sabato ore 18

Domenica ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18

CONFESSIONI: SABATO DALLE ORE 15 ALLE 18

SEGRETERIA PARROCCHIALE

matino: (ore 10 - 12) lunedì, giovedì e venerdì

pomeriggio: (ore 15 - 18) martedì

TELEFONI Parroco: don Aurelio Redaelli 348.91.48.482

aurelio.re@tiscali.it

Parrocchia 02.92.10.75.39

Don Nino Massironi 02.92.10.29.95

Oratorio 02.92.10.06.67 (via Cirene, 3)

Suore 02.92.10.23.98 (p.zza Repubblica, 4)

Consultorio 02.92.41.342 (Ce.A.F. di Cernusco)

METHODENT

STUDIO DENTISTICO



PREVENZIONE DENTALE

IGIENE

PROTESI

IMPLANTOLOGIA

ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOLTELLO



**FARMACIA
ROVELLI**

Via N. Sauro, 27
Pioltello
Tel.- Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

farmaciarovelli@hotmail.it

cama
GRAFICHE

imaging solutions

Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327
Fax 02 92105237
www.camadas.it
cama@camadas.it

Via Brescia, 3 / D
20063 Cernusco S/N (MI)



**STUDIO
Geometra
GALBIATI ROBERTO**
Progettazione - Consulenze
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2
20096 Pioltello (MI)
tel. 02.92.10.47.21

*Caffè
Vecchia Pioltello*

di VITTORIO GIRONI
Gelateria artigianale

VIA MILANO 51 - PIOLTELLO - MI
02.92.10.72.65

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ**

**telefonare
345 7088565**



dal 1998..... la tua casa a portata di mano!

Compravendite Immobili
Valutazioni Gratuite
Servizio Mutui
Gestione Affitti

Registrazione scritture private
Consulenza Tecnico/Legale
Visure Ipotecarie/Catastali
Perizie Immobiliari

www.fiberimmobiliare.it - info@fiberimmobiliare.it

Via Roma n. 55 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92148127 - Fax 02 92471573

Il nuovo tabernacolo dell'altare della Madonna

Dallo scorso mese di dicembre all'altare della Madonna vi è una luce particolare, notata da diverse persone che vi si avvicinano, ma - tranquilli - non è una luce strana, è semplicemente il riflesso della nuova porticina del tabernacolo dello stesso altare - forse un pò troppo appariscente, ma il tempo la renderà sicuramente più opaca. Circa due anni fa la suddetta porticina è stata manomessa da sconosciuti che, per appropriarsi della lamina d'oro di cui era rivestita, hanno provocato un danno maggiore del guadagno che volevano ottenere (a detta della Persona competente che l'ha riparato). Ora si è cercato di rimettere tutto a posto e la spesa è stata sostenuta dalla "Confraternita del S.S. Sacramento" utilizzando la quota associativa che i componenti della stessa versano ogni anno. Ringraziamo don Aurelio che ci ha permesso di compiere questa azione, che speriamo sia ritenuta buona dalla Comunità.

Elena



Notizie dalla S. Vincenzo

Fratelli, il Signore è Grande!! Non che l'avessi già vissuta e conosciuta questa verità assoluta, ma quando poi questa Sua presenza ogni volta la puoi verificare in modo diretto, mentre stai vivendo quella esperienza, beh allora non puoi fare a meno di stupirti e di gioire ancora una volta dando lode a Dio:

"Quanto è grande Signore il tuo nome su tutta la terra". Sabato 19 e domenica 20, la



S. Vincenzo, con il contributo di alcuni volontari, ha promosso una vendita di panettoni a favore di alcune famiglie della nostra comunità. Ringraziamo il Signore per aver messo nei vostri cuori il desiderio di aderire a questa iniziativa

che ha dato ottimi frutti e siamo felicissimi di ringraziare tutti voi perché siete stati fantastici, rispondendo con grande partecipazione e generosità all'invito del nostro parroco don Aurelio, divenendo così "Comunità" che si raccoglie e condivide il "bisogno" di chi è nella difficoltà.

Grazie di cuore.

*Mario
S. Vincenzo*



ASSOCIAZIONE VOLONTARI
ITALIANI DEL SANGUE

Sezione di Pioltello
Via Bozzotti, 24

Anche a Pioltello c'è

Il Donatore di sangue è testimone
e promotore della cultura e della salute

L'AVIS HA BISOGNO ANCHE DI TE

Per contatti con la sezione di Pioltello:
Tel. 0292592719 - 3201547831
avis.pioltello@gmail.com

dalle Missioni

Scrive *Francesca Leoni*

È la figlia di Carlo e Roberta, originari di Pioltello, che per anni hanno prestato il loro servizio come volontari del VISPE a Bugenyuzi in Burundi. Rientrati in Italia hanno mantenuto il loro impegno tornando con tutta la famiglia per alcune estati.

Francesca, terminati gli esami di maturità lo scorso luglio ha espresso il desiderio di trascorrere un anno in Burundi come animatrice sociale.

Lo scorso ottobre ha ricevuto il mandato missionario e a novembre è partita come volontaria VISPE.

Ciao a tutti!!! E buon Natale!!!! Vorrei mandarvi i miei più sinceri auguri di Natale raccontandovi un po' come ho vissuto il mio periodo in preparazione a questo fantastico giorno... Come tutti sapete, sto lavorando come animatrice sociale presso l'asilo nido del dispensario di Bugenyuzi, perciò da brava maestra (viva la modestia) ho organizzato delle attività mirate esclusivamente al Natale! Per cominciare, abbiamo disegnato e colorato su di un cartellone un grande presepe, è stato un po' difficile spiegare che cosa fosse quell'animale strano vicino al bue (l'asino non è conosciuto in Burundi!) ed ancora più difficile è stato far loro capire che quello strano scettro che teneva in mano Giuseppe non era una candela

ma bensì il suo bastone! Ahaha che volete farci... sono bambini e hanno tanta fantasia!

Dopo il grande cartellone ognuno, a piacere, ha disegnato il proprio presepe, ed è stato davvero bello vedere tutti i bimbi impegnati nelle loro



piccole opere d'arte... qui ho scoperto che Maria ha sofferto di una grave cianosi post parto dopo aver dato alla luce Gesù in quanto aveva una faccia viola! E ho scoperto che Giuseppe seguiva la moda Punk, in quanto aveva capelli verdi e gialli!! E lo sapevate che il bue non era un bue ma bensì un grande coniglio!

Ahah... è stato fantastico vederli all'opera, immersi nei loro disegni, scegliendo i colori più assurdi per colorare le facce dei personaggi per poi dire "Francesca nahejeje"...

Dopo che ognuno ha disegnato il proprio presepe, ho dato ad ognuno un disegno di presepe, di come lo conosciamo noi, con Maria, Giuseppe, Gesù bambino, il bue, l'asino e la stella cometa e con pazienza dopo che loro l'avevano colorato, mi sono messa a ritagliarli, per un totale di 25 presepinini!!! Su di un cartoncino rigido ognuno con colla e scotch ha montato il proprio presepe di carta e poi con grande gioia e soddisfazione se lo sono portato a casa... erano molto felici di far vedere ai propri genitori un lavoro fatto con le loro mani!

Un'altra attività è stata quella di colorare e ritagliare un centinaio di stelle di carta con scritto dietro "NOELI NZIZA" (Buon Natale), con l'idea di dare ogni stellina ad ogni ammalato dell'ospedale.

Che attività proporre ancora ai bambini per Natale? Un canto!!! È ed per questo che

ho insegnato la canzone Jingle bell!!! Ahah che spasso!! I bimbi erano così entusiasti che hanno deciso di storpiare il canto in Jingle BLEEE!! Ahah... però manca qualcosa a questo canto natalizio... Francesca pensa!! Ah, già le campanelle!!! Ho chiesto a tutti i bimbi grandi e piccini di procurare subito per il giorno seguente gli "INDONDOLI" ovvero, i tappi di ferro della birra, la famosa Primus.

Il giorno dopo sono arrivati tutti con i tappi in tasca o tra le mani, c'era chi ne aveva portati 10 e chi ne aveva portati 70! Devo dire che abbiamo fatto anche una bella attività per pulire le strade di Bugenyuzi! Dopo aver lavato i tappi insieme, abbiamo creato i nostri sonagli... alla fine abbiamo optato per la costruzione di una cavigliera fatta di tappi di birra!

Ogni nostro passo così si è trasformato in un tintinnio di campanelle e insieme alla nostra voce abbiamo creato un vero concertino!! Abbiamo cantato, ballato, riso e scherzato così tanto che mi è venuta in mente un'idea... Perché non andare dagli ammalati dell'ospedale cantando Jingle bell con i sonagli ai piedi, facendo un po' di casino, e poi sfruttare l'occasione per dare



a loro le stelle che abbiamo ritagliato???? Ho proposto la cosa ai bimbi ed hanno accettato!!! Lunedì 24 dicembre 2012 tutti pronti per il piccolo spettacolo, siamo andati dagli ammalati con le nostre stelle e il nostro canto, gli ammalati erano felici e anche tutti noi!! Poi, dopo che si è concluso il tutto, ho dato ad ogni bimbo un piccolo regalo per natale (un sapone e un pacchetto di biscotti) e uno ad uno li ho abbracciati tutti! Non ho fatto in tempo a dire: "mangiate i biscotti a casa..." che loro se li erano già pappati tutti!! Sebbene sia andata alla messa della vigilia di natale alle 16.00

del pomeriggio e uscendo dalla chiesa abbia abbracciato gente estranea, sebbene non sia con i miei cari, sebbene non abbia fatto l'albero di natale ma un piccolo presepe all'interno dell'ospedale in cui c'era più muschio che statuine, sebbene abbia mangiato riso in brodo per cena e sebbene abbia cantato un gloria in Kirundi... NON IMPORTA!!! Il natale non è fatto solo di questo... è molto di più! Ma dovevo venire proprio in Burundi per capirlo? Meglio tardi che mai! HO PASSATO UN NATALE FANTASTICO! Vi abbraccio tutti e vi auguro ogni bene!!! NOELI NZIZA!!!

CASA ALPINA PIO XII - PASTURO



Casa Alpina Pio XII - Pasturo (Lc)
Telefono 0341 955150

**APERTI
PER LE
FESTE
DI
PASQUA**



Franco Viganò
Tel. abit. 02 92105464
Cell. 349 5472334

Scriva padre Paolo Oggioni

Tratto da «Fiaccolina»

La lezione dei disabili

Voglio soffermarmi sulla mia esperienza negli Usa. Qui ho un duplice campo di lavoro. Sono infatti cappellani in due piccoli villaggi, retti dalla Caritas dell'arcidiocesi di Filadelfia, dove sono accolte 250 persone con disabilità fisiche e mentali: nel "Don Guanella Village" vivono 160 uomini e nel "Divine Providence Village" 90 donne. In questi villaggi vengono accolte persone con diversi tipi di disabilità, ma la cui identità riflette l'impronta divina impressa dal Creatore che li fa degni di rispetto e amore, non importa quale sia la loro razza e religione. Sono cattolici, protestanti, ebrei, indu, musulmani, buddisti, americani e asiatici.

Anche gli operatori che lavorano qui sono nella stessa situazione sociale e religiosa, così li si aiuta a esprimere la loro forza vitale e il loro amore, secondo l'insegnamento del Vangelo: «Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amato».

È bello vedere come non solo i cattolici partecipano ai vari servizi liturgici, ai momenti di preghiera e di formazione religiosa, ma anche quelli di altre credenze religiose vogliono sentirsi parte del momento di grazia che li accomuna nella lode festosa al Dio della Vita.

La celebrazione Eucaristica è per tutti il momento centrale della manifestazione di fede che qui si celebra, adattata sì alla loro situazione, però sempre piena di gioia festosa.

Quanti si uniscono alla nostra Eucaristia domenicale restano impressionati da come questi nostri ospiti disabili reagiscono agli stimoli visivi ed acustici: luci, organo, timpani, campane che sollecitano e segnano i ritmi dei loro canti e le risposte.

Chierichetti adulti

Per i nostri ospiti disabili è importante poter servire all'altare. Non c'è bisogno di incontri per insegnare loro



i riti, tutti imparano, perché dopo tanti anni che vivono qui, sanno come comportarsi. Magari portano cantari e croce non proprio diritti, magari inciampano e fanno cadere le ampolline, fanno fatica a reggere il Messale di fronte al celebrante o biasciano le risposte. Quello che però impressiona è che c'è qualcuno che ha imparato a memoria le formule del celebrante e le dice prima di lui, addirittura suggerendogli le.

Non li chiamiamo "chierichetti", ma "servitori dell'altare" perché sono tutti adulti. Hanno i loro turni per servire alla Messa e alla Benedizione Eucaristica ogni giovedì ed ogni domenica.

Celebrare con loro è una gioia spirituale: è la gioia di sentirsi

famiglia di Dio dove i più piccoli, i più indifesi sono e devono essere i prediletti.

Alla fine dell'Ottocento, quando S. Luigi Guanella ha aperto le sue case, queste persone erano definite "deficienti" o "cretini". Lui ha voluto che si chiamassero "buoni figli" di Dio perché innocenti nel loro cuore e non responsabili di atti morali negativi, ma soprattutto perché nella loro semplicità sono immediati nel rapporto con Dio, sia attraverso i gesti che nelle preghiere.

A messa è coinvolta tutta la famiglia

Un'esperienza bella, che in Italia non esiste, è quella di poter servire alla Messa come famiglia. Sono frequenti quindi le volte che si presentano per il servizio il nonno,

il papà, i figli, lo zio ed anche la mamma come lettrice.

Sono sempre molto contenti di vestire il camice, di portare la croce, i candelieri e il libro delle letture.

È anche questo un modo di evangelizzare la famiglia, cellula viva del grande corpo della Chiesa. Infatti è nella famiglia che nasce e cresce la vita, che si comunica e si irrobustisce la fede e si trasmettono i valori del Vangelo, perché sia sorgente di vocazioni.

Ditelo ai vostri parroci: «Don, possiamo invitare i nostri papà, mamme, zie e zii a servire alla mensa del Signore, perché le nostre Messe diventino veramente una festa di famiglia, dove il Signore faccia capire meglio che cosa significhi essere "Uno in Lui".

LeNote d'Archivio

BATTESIMI



CAPUANO CARLOTTA
di Fabio e Meazzi Sabrina

DAINO AURORA
di Antonino e Priolo Vanessa Giuseppina
DAINO SOFIA
di Antonino e Priolo Vanessa Giuseppina

FOGGIA ANDREA
di Antonio e Vece Laura

GIRON POZO BRANDON EDUARDO
di Jame Eduardo e Pozo Carbajal Mariela Milagros

PIAS ANDREA
di Cristian e Ferrante Francesca

OFFERTE

La classe 1934 in suffragio di Giuseppina Medici	€ 120,00
In memoria di Bruno Fedeli le amiche di Maria Grazia	€ 50,00
Condominio S. Andrea in memoria di Avalli Filippo	€ 40,00
N.N. per altare della Madonna	€ 540,00

La lampadeditica

Auguri nonno Gino!

*Con tutto il nostro affetto ti facciamo
tanti auguri per i tuoi*

90 anni

*compiuti il 26 gennaio
e ti ringraziamo
per l'amore che ci dai ogni giorno.*

*I tuoi nipoti
Paolo con Giancarla e la piccola Marta,
Barbara con Massimo, Marco,
le figlie e i gemelli*



*Congratulazioni a
Filippo Corti*

per il conseguimento della laurea
in Scienze Internazionali con ottimo risultato.
Forza Filippo alla laurea sei arrivato
ora cerca di rialzare la classifica della Tritium.
Bravissimo e Buon Anno ancora.

I soliti pensionati

SCRIVI AL BOLLETTINO «LA LAMPADA»

bollettinolampada@libero.it



**Parrocchia
S. Andrea**

Pioltello

VISITA IL SITO
www.santandreapioltello.it



**Parrocchia
S. Andrea**

Pioltello

iNecrologi



CANNONE LUIGI
a. 74

Passa il tempo che trascina la tua assenza incolmabile. Respiriamo e andiamo avanti. Siamo obbligati. A testa alta e spalle dritte. Come avresti voluto, come ci hai insegnato. Tu, uomo dalla forza incredibile che tutti ricordano. Tu entusiasmo di spirito. Tu, mani grandi, che hai raccolto tanta vita, tra lavoro, sacrifici e grandi soddisfazioni. Tu che stanco non eri mai. Tu che vorresti sapere quanto ci manchi e quanto, soprattutto ora, ci sei ad esempio. Tu marito, padre, nonno, suocero e amico splendido, su cui si è sempre potuto contare. Tu rosa rossa e rigogliosa nei nostri cuori, spesso bagnata dalla rugiada delle nostre lacrime. Lasciamo che il tuo amore ci protegga e ci facciamo abbracciare forte. Ogni giorno di questo presente che va avanti senza di te trova rifugio di luce nel tuo dolce ricordo. Con tutto l'amore che c'è...

*Tua moglie Angela,
i tuoi figli
Massimo e Donatella,
i tuoi nipoti
Sharon, Giorgia e Mirko,
tua nuora Marina,
tuo genero Angelo*



BOSSI EVELINA
ved. TINELLI
a. 82

Mamma,
sai che sono di poche parole, ma sono sicuro che lassù, dove ti trovi adesso, riunita con papà, trovi pace e serenità. Ci manchi... Ciao.

Giuseppe, Tina e tutti



BISSOLATI ESTER
ved. AMIGHINI
a. 93

Mia cara mamma, non potevi farmi regalo più bello di quello di esserti vicino nel momento del tuo ultimo respiro. Due minuti prima di morire hai aperto, per soli dieci secondi, i tuoi bellissimi occhi, non so se mi hai visto e capito chi fossi, io penso di sì, così ti sei portata il mio viso in cielo, come ultimo tuo ricordo di questa terra.

Tuo figlio Guido



PADOVANI FRANCESCA
a. 27

Il ricordo del grande amore per la tua famiglia che era tutto il tuo mondo, rende ancor più vivo il nostro dolore.

Mamma, papà, Matteo

Un pensiero per te, mia cara Francesca.

Nel mio cuore ti sono stata vicina più che nella frequentazione quotidiana: la lontananza, motivi di salute non sempre ci hanno permesso di stare insieme come

avremmo desiderato; ma io ho sempre pregato il Signore perché con la Sua luce ammirabile ti conducesse al sicuro. Ormai la notte oscura è finita.

Ti sei svegliata in Paradiso fra angeli e mille braccia dei nonni e bisnonni che con gioia ti hanno accolta. Insieme farete cose grandi: ora che sei vicina al Signore guidaci tu.

Ti abbraccio e bacio, ciao.

Tua zia Tere

Ciao Francesca, hai lasciato questa vita terrena dopo aver lottato contro la malattia con coraggio, forza e tenacia che caratterizzava la tua personalità.

Ci mancherà il tuo sorriso, la tua voglia di vivere e anche il tuo "timbro" di voce, sempre bello squillante e che riempiva di allegria i momenti in cui ci si incontrava per le solite quattro chiacchiere.

Rosanna e Manuela



TASSI CARMELO
a. 88

Pioltello non è luogo del suo natale. Ma è luogo dove è vissuto e inciso nella memoria di tanti che l'hanno conosciuto, la miglior storia della sua vita come imprenditore. La sua impresa, di cui andava molto orgoglioso, era la sua grande famiglia, era la sua linfa vitale. Tanti giovani pioltellesi hanno trovato occupazione e hanno acquisito valori e sicurezza che lui ben sapeva trasmettere con il suo carisma, la sua perspicacia e generosità. Alle tante persone che hanno bussato alla sua porta ha sempre risposto con silenziosa solidarietà. Fu come il lievito capace di fermentare la pasta e ben presto la sua notorietà si diffuse in gran parte del paese. Rinunciò sempre a titoli onorifici pur avendone meriti e requisiti, la sua semplicità era il freno che gli consentiva di custodire la sua dote di sorprendente capacità geniale. Commovente e profondo è stato il titolo attribuitogli da don Zaccaria nell'omelia della funzione di estremo saluto "Maestro di Vita". Noi lo ricorderemo così, con la certezza che è la giusta ricompensa a un uomo che ben ha saputo avvalorare il dono della vita.

**Un gruppo
di ex dipendenti**



MOMBELLI ZITA
ved. BERETTA
a. 87

Solo in Dio riposa l'anima mia. Da Lui la mia salvezza lui solo è mia rupe e mia salvezza. Mia roccia di difesa non potrò vacillare.



MARIOTTI SERAFINA
a. 90

Purificata da ogni traccia di peccato e di morte, la tua misericordia la accolga nella luce perpetua e nella pace eterna.



BONI ROBERTO
a. 62

Ti loderò Signore con tutto il cuore e darò gloria al Tuo nome per sempre perché grande è per me la Tua misericordia.



ANDERLINI MASSIMO
a. 63

Io Sono la resurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me anche se morto vivrà e chiunque vive e crede in me non morrà in eterno.



JONATHAN PUNZO
a. 18

*La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu...
...Prega, sorridi, pensami!...*

Sant'Agostino

Ricordati sempre, io ci sarò. Ci sarò nell'aria. Allora ogni tanto, se mi vuoi parlare, mettiti da una parte, chiudi gli occhi e cercami. Ci si parla. Ma non nel linguaggio delle parole. Nel silenzio.

Tiziano Terzani

Abbiamo scelto due semplici pensieri perché non abbiamo più parole... troppe ne abbiamo dette, increduli, frastornati, scioccati... dalla notizia che ha raggiunto tutti noi in un periodo in cui pensavamo invece alle feste... Ora vogliamo pensarti, tenerti con noi nel nostro personale Silenzio. Nel momento dell'ultimo saluto, in tanti abbiamo voluto stringerti a Te per dimostrarti quanto eri in noi, anche se non ce

ne accorgevamo... siamo una comunità, siamo delle piccole tessere di un grande mosaico, voluto e disegnato da Qualcuno che tutto vede e gestisce... tessere che si stringono vicine, strette, e che, senza rendersene conto fino in fondo, sono indispensabili per le altre...

Non capiamo il senso del Suo volere, possiamo solo accettarlo, con un nodo alla gola, con il magone, con le lacrime della disperazione, dell'impreparazione e dell'inedeguatezza... per la tua mancanza.

Tu, caro Jonathan, non potrai leggere con i Tuoi occhi terreni queste povere e semplici parole, ma con il tuo Spirito sentiamo che ci senti, che ci vedi, che ci sei oggi ancora di più!!! Ora siamo noi a chiederti di tenderci la Tua Mano. Stai con noi, guidaci, aiutaci quando saremo in difficoltà e ci smarriremo o le difficoltà della vita ci confonderanno.

Aiutaci ad ascoltare/ci, a sentirti/ci, e ad affidarci l'un l'altro...

Nei nostri occhi, nella nostra mente, nel nostro cuore, NON una bara bianca, ma il tuo Sorriso, la tua voce, il tuo passo, il tuo saluto... SEMPRE.

Gli amici e tutte le persone che ti hanno conosciuto, visto crescere, vissuto, che hanno momenti personali che li legano al tuo Volto, al tuo Essere, a Te.



ROSTELLATO VALENTINA
ved. BEGGIO
a. 77

Cara mamma, nonostante la tua vita difficile, sei stata una mamma meravigliosa, sempre presente e pronta ad aiutarci in qualsiasi situazione. Sei stata una nonna attenta ed amorevole, hai cresciuto i tuoi nipoti come fossero figli tuoi. Le persone che ti hanno conosciuto ti ricordano con affetto e simpatia, ricordano una Valentina allegra sempre con la battuta pronta. Il dolore della perdita del tuo amato marito iniziò il tuo calvario, da allora le sofferenze ti hanno sempre accompagnato, ma la voglia di vivere non ti ha mai abbandonato. Grazie mamma del regalo che ci hai voluto fare: l'ultimo Natale con noi. Allegra come sempre hai cantato e brindato con noi, per l'ultima volta; ma eri stanca di farci "tribolare" come dicevi tu. La stanchezza delle tue sofferenze ha vinto, sei volata in cielo come un angelo, sì il dolore è forte, il vuoto è profondo ma ora siamo certe che tieni per

mano il tuo amato Rino con la felicità nel cuore e nessun dolore. Grazie di esserci stata accanto, non ti dimenticheremo mai.

Piera e Lety

Ciao nonna, dopo tanti anni passati insieme, te ne sei andata... così improvvisamente, dandomi l'ultimo saluto, il giorno di S. Stefano. Avevamo un rapporto che nessuno conosceva; ci siamo sempre aiutate... quando io ero piccola mi aiutavi, ed ora toccava me aiutarti. Tu mi hai sostenuto nei primi passi e io ho fatto lo stesso nei tuoi ultimi, quando ormai le tue gambe non reggevano più... tu mi hai imboccato con le prime pappe e io a te, nelle tue ultime, quando diventavi pigra o le tue braccia non riuscivano... potevamo contare una sull'altra. Bastava uno sguardo e ci capivamo! Purtroppo nell'ultimo sguardo non ho capito cosa realmente volevi dirmi, ma forse sei stata così brava a nascondere la tua sofferenza. Eravamo tutti contenti nel vederti allegra, solare e contenta nel tuo ultimo giorno di vita, eri la solita Valentina: pronta a rispondere con le tue battute, a brindare, a cantare e a far ridere tutti. Nonna eri il mio punto di riferimento. Ti terrò per sempre dentro il mio cuore, per sempre. Ti voglio tanto bene.

Gaia



BRUSAFERRO UGO
a. 77

Ora che non ci sei più vorrei dirti tante cose che, forse, non ti ho mai detto. Sono sincera, non ti ho mai detto che ti volevo bene, non venivo molto spesso a trovarti anche se eri a due passi da me... e proprio ora capisco di aver sbagliato... Mi dispiace sapere che non potrò più vederti sorridere e essere felice con noi nipoti, sapere di non poter rivederti più mi fa stare male... Sapevo che tu per me c'eri sempre ed eri una persona di cui fidarmi... Ora non riesco più a scrivere niente oltre che... NONNO MI MANCHI TROPPO... TI VOGLIO BENE!!!

La tua piccola Elena

Ciao nonno, te ne sei andato così senza che nessuno se l'aspettasse, hai raggiunto la nonna

in paradiso. Sappi che mancherai tanto, a me come a tutti noi, farà male vedere il tuo posto vuoto a Natale o sapere che se mi affacerò alla finestra non vedrò più nessuno, è brutto ma è così.

Ti voglio bene e sempre te ne vorrò anche se forse non te l'ho mai detto e so che anche tu ne hai voluto molto a me. Ora guardaci e proteggici dall'alto.

Tua Valentina

Ciao papi, che dire, sei riuscito ad andar via in silenzio, da solo, senza far tribolare nessuno, ne hai passate tante nella tua vita ed anche dopo aver perso la mammacosi giovane, dopo una lunga sofferenza, sei stato capace, nonostante tutto, di andare avanti, ci hai aiutato a creare una famiglia nostra, ci sei sempre stato vicino e a modo tuo a volerci bene, anche se non riuscivi a dirlo.

Proteggici, da lassù veglia su di noi e sulle nostre famiglie. Sarai il nostro angelo custode insieme alla mamma.

Ti vogliamo bene papi.

*Stefania, Giuliano,
Luca e Marina e i piccoli
Simone e Samuele*

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:

via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:

Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano
& Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

EDICOLA - LIBRERIA - CARTOLERIA

EdicolaMia

Tutto per l'informazione e la scuola
in un ambiente ampio, luminoso e ordinato,
con le migliori pubblicazioni editoriali

Spazio libri - Book crossing - Cartoleria

PRENOTAZIONE LIBRI DI TESTO

Stampe digitali e Fotocopie b/n e colore

Ricariche telefoniche

Servizio fax

Piazza dei Popoli, 3 - Pioltello (di fronte al Comune)
Tel. 0223167032 - posta@piazzaideipopoli.it

abbigliamento
accessori moda
pelletteria
complementi d'arredo
oggetti d'arte
antichità

ANTONIA
boutique



via Milano, 69 - Pioltello (MI) Tel. 02.92.10.68.80



**ERRE UNO
IMMOBILIARE**
di Rossi Raffaele

**Due ultimi
3/4 locali**

VENDITA DIRETTA
Classe "C"



DUE STUPENDI NUOVI TRILOCALI INDIPENDENTI

Pioltello Isola pedonale. GIUGNO 2013
Classe "B"

Seggiano - Via D. Amati 6/A

349.7186962 - 02.92162273 - www.erreuno.info

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03

coloredigitale

naturalmente creativi

elaborazioni grafiche
stampa digitale
grande formato
pannelli
banner
decorazione automezzi

via Sardegna, 9 - Vignate (MI) - Tel. 02 95360040 - info@coloredigitale.eu

FARB

ARREDI s.n.c. dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6
Via Varese, 5
20096 Pioltello
Milano

ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarrediti.it

www.ottica-contalens.it

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GRUPPO
GREENVISION

Istituto Ottico Contalens



Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@ottica-contalens.it

**LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA**



CostaAutomobili



VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI - CARROZZERIA

Via Morandi, 1/f - 20090 Segrate Tel. 0226926362 - 0226926490 - Fax 0226920264
e-mail: info@costaautomobili.autogerma.it

APERTI ANCHE
IL SABATO

Ortopedia Sanitari Melotti S.R.L.

Tecnici ortopedici diplomati

Via Aldo Moro 14 - Pioltello - Tel. 92.102.490



- Busti e corsetti ortopedici
 - Calze elastocompressive riposanti e curative
 - Protesi e reggiseni per mastectomia
 - Scarpe ortopediche e correttive, plantari su misura
 - Apparecchi elettromedicali
 - Articoli per invalidi
 - Noleggio: stampelle, deambulatori, carrozzine, letti da degenza, ecc.
 - Vendita e noleggio: apparecchi magnetoterapia elettrostimolatori, kinetec, ecc
- Convenzionato ASI e INAIL.

**LUNEDI'
CHIUSO**